

## Choc a Londra

# Chiede di poter partorire il «nipote» L'ultima parola all'Alta Corte britannica

**Una donna di 59 anni  
è determinata a recarsi a New  
York per mettere al mondo  
un bambino con gli ovuli  
congelati della figlia morta**

LONDRA

**H**a sconcertato la Gran Bretagna il caso di una donna di 59 anni impegnata in una controversa battaglia per mettere al mondo il bambino della figlia morta di tumore poco più che ventenne. Si tratta del primo caso del genere al mondo. La donna sta cercando di ottenere l'autorizzazione a farsi impiantare gli ovuli congelati della defunta, per poter dar luce i suoi nipoti.

Secondo la madre questo era l'ultimo desiderio della figlia che, prima di morire per un cancro all'intestino, aveva fatto congelare i propri ovuli nella speranza di guarire e dare alla luce un figlio. Nessun ospedale in Gran Bretagna ha accettato la richiesta della 59enne che ora spera di riuscire a realizzare il suo progetto in una clinica privata di New York, dove trattamenti del genere costano fino a ottantamila euro. Non è, però, solo una questione di soldi. La Human Fertility and Embryology Authority, l'ente che in Gran Bretagna regola la fecondazione assistita, ha negato il permesso all'esportazione degli ovuli negli Stati Uniti dato che manca il consenso scritto della figlia. La signora e il marito, di 58, tuttavia, non si sono fatti scoraggiare e, qualche giorno fa, hanno deciso di portare il loro caso davanti all'Alta Corte con la speranza "cambio di rotta". Per la coppia non sarà comunque facile, anche nel caso di un via libera da parte del tribunale, portare a termine il loro obiettivo. Per fecondare gli ovuli sarà necessario lo sperma di un donatore. Le possibilità di successo sono, comunque, molto basse mentre i rischi per la donna e per il feto alti.

Elisabetta del Soldato

